



# *Il Ministro dell' Ambiente*

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di "Impianto di smaltimento di rifiuti contenenti amianto mediante trattamento pirolitico" da realizzarsi in Comune di Gavardo (BS), in località Busella, presentata da Aspireco S.r.l., con sede in Gavardo (BS) via S.Pellegrino 12, in data 25 maggio 1990;

VISTA la documentazione integrativa pervenuta dalla stessa Aspireco S.r.l. in data 16 luglio 1990, 17 luglio 1990, 25 settembre 1990;

VISTO il parere, formulato, in data 10 dicembre 1990 dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato da Aspireco S.r.l.;

VISTA l'ulteriore documentazione inoltrata il 13 dicembre 1990 e preso atto che detta documentazione non fornisce elementi che modificano il succitato parere;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha: preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante:

- un forno a suola rotante con una capacità, di 1t/h per l'inertizzazione termica di amianto, nelle sue diverse varietà, contenuto principalmente in materiali per la produzione di ferodi e

DEC/VIA/697

11/2

BR WP

fibrocemento (eternit) nonchè, specialmente nella varietà di crisotilo, di corde, di tessuti e materiali coibenti;

- una camera di postcombustione (necessaria per completare la termodistruzione di materiale organico, quale gli elastomeri componenti dei ferodi), un recuperatore/preriscaldatore di aria, batterie di filtri a manica, un iperfiltro da 0,5 micron, una canna fumaria alta 8 m per circa 2000 Nm<sup>3</sup>/h di fumi;

**osservato che:**

- la documentazione teorica e sperimentale riguardante le specifiche tecniche previste è del tutto carente, non consentendo una stima dei rischi sia in caso di normale gestione sia nel caso di incidenti, pur trattandosi di una tecnica di inertizzazione largamente comprovata in altre nazioni, seppure con forme e dimensioni dei forni molto diverse;
- le informazioni sulle caratteristiche territoriali ed ambientali fornite dal proponente nello studio, anche se integrate nel corso dell'istruttoria, risultano insufficienti;
- per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale, i pochi dati forniti non permettono di individuare l'impatto del progetto sull'ambiente in ordine ai "livelli di qualità, a seguito del raffronto fra la situazione esistente al momento della comunicazione con la previsione di quella successiva" (art.6, comma 1/f del DPCM 10 agosto 1988, n.377);

**valutato che:**

- per le finalità che persegue l'impianto ha una sua validità ed importanza soprattutto a scopo dimostrativo di una tecnologia trasferibile su più vasta scala;
- la capacità dell'impianto proposto è in grado di smaltire solo una minima parte del notevole fabbisogno attuale di smaltimento dell'intero parco di materiale esistente e non facilmente quantificabile;
- per poter procedere alla valutazione dell'impatto ambientale del progetto in particolare è necessario l'approfondimento dei seguenti aspetti:
  - 1) per quanto riguarda il quadro di riferimento progettuale:
    - a) la presentazione di una adeguata cartografia del progetto nonchè schemi di processo dettagliati;
    - b) la definizione del sistema gestionale ed organizzativo con particolare riferimento alla struttura, alla qualificazione e formazione del personale, alle forme di responsabilità, alle prassi amministrative, ai controlli analitici, alla disponibilità in loco di un laboratorio analitico, alla registrazione e documentazione della provenienza e del destino

*Handwritten mark*



# *Il Ministro dell'Ambiente*

dei rifiuti trattati; nonché la definizione del piano relativo alle norme di sicurezza e di emergenza;

c) la migliore descrizione dei manufatti e delle procedure atte ad evitare l'emissione di fibre durante il trasferimento del materiale dagli automezzi di trasporto al sistema di caricamento;

d) una verifica di sicurezza intrinseca, che dimostri un tempo di soggiorno sufficiente nella camera di combustione (forno) per le fibre eventualmente sollevate e trasportate dalle correnti interne dei fumi, e che permetta di far fronte alla eventualità di avaria o manovra errata nelle apparecchiature destinate alla filtrazione dei fumi;

e) una dimostrazione della sufficienza del ricircolo e trattamento dell'aria nell'ambiente lavorativo per la protezione della salute degli addetti;

f) la garanzia che venga sicuramente mantenuta una depressione minima nei vari comparti della catena di inertizzazione al fine di premunirsi contro eventuali fughe verso l'ambiente di lavoro;

g) descrizione dell'impianto fisso e mezzi mobili di distribuzione idrica;

h) sistemi di spegnimento automatico;

i) procedure di sostituzione, pulizia e riciclaggio sia per i filtri a maniche che per l'iperfiltro;

l) modalità delle operazioni di rifacimento ordinario e straordinario dei refrattari e delle pigiate;

m) controlli analitici in loco e apparecchiature relative per la verifica della inertizzazione del materiale finale di risulta;

n) la formulazione di un piano di monitoraggio qualitativo e quantitativo e di un piano di emergenza in caso di incidente;

2) per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico: gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, secondo quanto richiesto dall'art. 3 del DPCM 27 dicembre 1988;

3) per quanto riguarda il quadro di riferimento ambientale:

a) la descrizione analitica e quantitativa dello stato di qualità delle diverse componenti ambientali prima della realizzazione del progetto, nonché degli impatti prevedibili sulle componenti ambientali stesse, con particolare riguardo al rischio di malfunzionamento o incidenti, secondo quanto richiesto dall'art. 5 e allegati I e II del DPCM 27 dicembre 1988;

b) la valutazione in particolare delle possibili interferenze del progetto, ivi incluse le operazioni di esercizio, sul comparto atmosferico in relazione ai vicini insediamenti abitativi ed anche

con riguardo al caso di esplosione o incendio; sulla viabilità di accesso all'impianto; sulla rete idrica superficiale e sotterranea; sulle attività agricole ed in generale sulla vegetazione e fauna circostanti;

**CONSIDERATO** che in conclusione la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale ritiene che la documentazione trasmessa è insufficiente al punto di non consentire di formulare un parere motivato sulla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

**CONSIDERATA** la delibera della Giunta regionale della Lombardia n. V/4792 del 15 gennaio 1991, con cui si esprime parere negativo allo stato attuale delle conoscenze;

**VISTA** la documentazione inoltrata, in data 15 gennaio 1990, dal Gruppo Parlamentare Verde, che riporta il parere del Comune di Gavardo in merito all'impianto proposto, espresso con Deliberazione consiliare del 5/11/1990;

**RITENUTO** di dover provvedere ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della L.349/86 alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopra indicata;

#### E S P R I M E

giudizio interlocutorio negativo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo all'impianto di smaltimento di rifiuti contenenti amianto mediante trattamento pirolitico, da realizzarsi in Comune di Gavardo (BS) località Busella, presentato da Aspireco S.r.l.;

#### D I S P O N E

che il presente provvedimento sia comunicato a Aspireco S.r.l. ed alla Regione Lombardia, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 5 MAR. 1991

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

